

Lettera di Andrea Costa a GIOVANNI POLICARDI di LUGO

Cari amici.

Gettate un fiore anche per me sulla fossa dei poveri morti di Conselice - un fiore, che dica la pietà e lo sdegno, onde fui preso, allorché ebbi la novella dolorosissima del loro eccidio, e sia pegno del ricordo, che serbo, che serbiamo tutti di loro.

Povere vittime!

Esse chiamano, nella tragica terribilità sua, il grido degli insorti di giugno!

- Pane o piombo!

Impotenti a dare il pane, la società allora ed ora ha dato il piombo.

Eppure maturarono, al sole di giugno, le spighe, al vento ondeggianti, per tutti i tuoi figli, o terra o madre!

O perchè dunque il pane manca?

E perchè ci insegnarono sin dall'infanzia ad invocarlo ogni giorno, il pane quotidiano?

Perchè i contrasti per l'esistenza, ferocissimi?

Perchè la guerra?, perchè i massacri?

E quando mai cesseranno, o amici, sulla terra redenta, gli odi fra popoli e popoli, fra classi e classi, fra uomini e uomini?

Quando sarà dunque assicurato ad ognuno, uomo o donna, giovane o vecchio, il pane, la libertà, la scienza?

Quando?

La via da percorrere è lunga, purtroppo, o amici, ma la meta è certa.

Lunga è la via, ed ognuno di noi, ognuno dei poveri, o delle povere; compagne nostre, può lasciare dei brandelli di carne o la vita stessa lungo il cammino spinoso.

Ma non v'è forza di leggi assurde, o di fucili che tenga: arriveremo!

Laceri, sfiniti, insanguinati, decimati, forse arriveremo.

Che sono alcuni anni, che cosa è una generazione per l'umanità continuamente svolgentesi nello spazio e nel tempo infinito?

Contaggio o amici: e che la sorte dei poveri morti di Conselice ci sia di sprone ad andar avanti.

La miglior vendetta che trovar possiamo, del loro eccidio, è quella di promettere a noi, ad essi, ai figli loro, di perseverare fortemente nell'opera nostra di propaganda e di azione sociale, lieti se l'Ideale che ci anima potremo, un giorno, non invano, sacrificarci.

Pace ~~per~~ frattanto ai poveri morti!

A.COSTA

Caro Follicardi, Ti raccomando la esatta ~~correzione~~ ^{correzione} delle bozze di stampa.
Saluti a tutti

ANDREA

Parigi 9 Giugno 1890.

archivio
storico
comunale
di imola

